



Copyright 2012
Giuseppe e Paolo Annunziata

VETERINARIA ED ECOSISTEMI

I cavalli hanno fatto tornare le rondini

Dopo vent'anni, la rondine nidifica abbondantemente nel Parco Nazionale del Vesuvio grazie al rinato allevamento equino.

di Paolo Annunziata
Ordine dei Veterinari di Napoli

L'uso indiscriminato di anticrittogamici, l'abbandono dell'allevamento di bestiame, la moderna tecnica di costruzione delle stalle che

non favorisce la nidificazione, la bitumazione delle strade cittadine e rurali che ha eliminato la presenza di fango indispensabile per la costruzione del nido, avevano portato alla scomparsa dei nidi di rondine (*Hirundo rustica*). La presenza della *Hirundinide* (meglio conosciuta localmente come

'a còra 'a fuòrfece per la coda del maschio che assomiglia alle lame di una forbice) ha una notevole importanza in questo ambiente estremamente inquinato. Per i suoi bisogni alimentari questo piccolo uccello, che ha estrema necessità di insetti soprattutto durante l'allevamento della prole, nidifica all'interno delle stalle; a Terzigno, in provincia di Napoli, ha trovato ospitalità in numerose case con soffitto a volta abbandonate. Comportandosi come un balestruccio, ha scelto come siti anche le pareti sotto i balconi di strade cittadine con grande intensità di traffico automobilistico. Quest'anno le rondini sono tornate numerose ed hanno occupato più siti nell'agglomerato urbano di Terzigno e, con cinque coppie, anche il territorio del Parco Nazionale del Vesuvio dove era già avvenuta la nidificazione tre anni fa. Nel 2009, avevamo monitorato la presenza ai confini del Parco di quattro coppie nidificanti di rondine, da non confondere con un altro uccello presente con più colonie nei paesi del Parco, il balestruccio (*Delichon urbica*).

Oggi, a farci riascoltare il chiacchiericcio delle rondini è stata la presenza artificiale del fango, elemento necessario per la costruzione del nido. Avendo in zona un terreno coperto di lapillo che determina un grande drenaggio delle acque piovane, le rondini hanno potuto rinvenire, solo grazie alle stalle di cavalli che stanno nascendo nella zona, il fango che gli allevatori creano appositamente per far ristorare gli animali dopo le galoppate in montagna. Una nidificazione così abbondante non avveniva da vent'anni. ●